



NOTE :

NOM : _____ **Prénom :** _____

**EXAMENS D'ADMISSION AUX GYMNASSES VAUDOIS
SESSION 2022**

ÉCOLE DE MATURITÉ

BRANCHE : OPTION SPÉCIFIQUE ITALIEN
SIGLE : EXAD-1M-OSITA-05
EXAMEN : ÉCRIT

Durée : 3 heures

Matériel autorisé : néant.

Consignes :

- Le candidat rédige les réponses à l'encre de façon soignée.
- Les feuilles de brouillon sont remises avec l'épreuve.
- Les feuilles doivent rester agrafées.

Partie compréhension : _____ / **27 pts**

Partie expression : _____ / **24 pts**

Pondération : **partie compréhension 40% et partie expression 60% de la note finale**

COMPRESIONE SCRITTA

I.1 Leggere il testo e svolgere gli esercizi come richiesto.

Mia casa, tua casa

In futuro saremo troppi e troppo soli. La soluzione si chiama *cohousing*¹: vivere insieme, condividendo quanto si vuole. Che sia solo l'orto, o tutto il soggiorno, l'importante è volerlo davvero.

Perché, come gli amori, anche i rapporti tra *cohouser*² finiscono. Nel 2050, la popolazione che vive nelle grandi metropoli passerà dai 3,9 miliardi di persone di oggi a 7 miliardi. Con tutto quello che ne consegue, dagli spazi ridotti ai prezzi delle case alle stelle. E in queste città sovraffollate, la gente sarà sempre più vecchia, in un ambiente a rischio collasso. "Space10" è un laboratorio di ricerca e design supportato da Ikea, che, dalla sua base di Copenhagen, fa analisi sul futuro: su come abiteremo, su che cosa mangeremo, su come possiamo prevenire quello che arriverà. "Space10" conferma lo scenario, ma propone una soluzione: l'abitare condiviso.

Che lo si chiami *cohousing*, *coliving*³ o *share-living*⁴ il senso è che si cominci a vivere insieme, condividendo spazi e servizi. Ikea ha già previsto case con pareti mobili, per trasformare velocemente gli appartamenti e cedere o acquisire stanze dai vicini, a seconda delle esigenze del momento. I primi appartamenti variabili saranno disponibili in Giappone da settembre: saranno alloggi con mobili robotizzati, muri rotanti che possono cambiare forma alle camere e arredi minimal adattabili ai gusti di chiunque li abiti.

Oggi ci sono già parecchie realtà condivise, organizzate con statuti, più o meno formalizzati, in base alle esigenze di chi li abita: c'è chi ha in comune solo il superfluo - l'orto, la sala cinema, la palestra condominiale -, chi invece ha micro alloggi e poi salotto e cucina li divide con altri. Le regole le fa il gruppo. A Milano c'è

¹ Cohousing: modo di vivere insieme, condividendo quanto si vuole.

² Cohouser: persone che convivono in un cohousing.

³ Coliving: sinonimo di cohousing.

⁴ Share-living: sinonimo di cohousing.

un'organizzazione, la "Cohousing.it", che si occupa proprio di seguire questo tipo di progetti dall'inizio alla fine: chiama a raccolta gli interessati (nella loro *community* si
25 contano ormai 25mila famiglie) e, con loro, pensa alla forma abitativa più adeguata per ciascun gruppo. Sono nate così realtà come l' "Urban Village Bovisa", *cohousing* per 32 famiglie, con piscina e area barbecue sul terrazzo, stanza per gli hobby, centro assistenza per le biciclette e un servizio di *car sharing*⁵ condominiale.

[...]

30 I *cohousing* si fondano su un'idea di non-spreco, senza gerarchia e autorità. Spesso le responsabilità e i ruoli di gestione degli spazi comuni vengono definiti secondo specifiche competenze e comunque tutte le decisioni sono prese sulla base del consenso e del confronto.

Spiega Alida Nepa del *Cohousing* "SanGiorgio" di Ferrara: "Un semplice condominio
35 con spazi comuni non è sufficiente a creare un *cohousing*. Noi siamo una compagnia variegata, composta da 7 famiglie: coppie, single, famiglie monogenitoriali, con un'età che va dai 9 ai 90 anni. Quello che ci unisce non è un'ideologia, ma il desiderio di vivere e abitare in modo solidale e di ritrovare dimensioni perdute di socialità. Vuol dire che, per esempio, abbiamo un gruppo WhatsApp su cui chiediamo: chi può farmi
40 la spesa? Chi può tenermi il bambino? Chi riesce ad accompagnarmi in stazione? Chi può, fa, senza obblighi. Facciamo spesso cose insieme: corsi di ballo, conferenze, serate di lettura."

"Il nostro consiglio per aspiranti *cohouser* è informarsi presso la pagina Facebook della
45 "Rete italiana Cohousing" e andare a visitare qualche realtà già operativa. Il 95% dei gruppi che vorrebbero partire non riesce a farlo" dice Alida Nepa.

Ma può accadere che il progetto sia così sentito e i soggetti coinvolti così decisi che si compiano veri miracoli sociali, come è accaduto alle signore dell' "Older Women's Co-Housing Community" ("Owch"), a nord di Londra. Ribattezzato⁶ "senior cohousing", è nato da un gruppo di 26 donne che si sono riunite inventandosi un buon modo per far
50 fronte alla vecchiaia: ognuna ha il suo appartamento (chi di proprietà, chi in affitto

⁵ Car sharing: condivisione di automobile.

⁶ Ribattezzato: a cui è stato dato un nuovo nome, un soprannome.

agevolato), mangiano però insieme e insieme fanno ginnastica più volte alla settimana, si danno un occhio l'una con l'altra e si divertono molto. [...]

55 "Io sapevo bene dove non avrei voluto passare gli ultimi anni della mia vita", spiega Shirley Meredeen, 88 anni, una delle fondatrici. "Con la mia amica Madeleine siamo andate a un *workshop*⁷ sul tema del *cohousing*. Quando siamo uscite avevamo la netta sensazione che quella potesse essere la nostra soluzione per gli anni a venire. Ma non avevamo soldi, non sapevamo dove avremmo potuto realizzare questo progetto e non avevamo idea di come formare un gruppo di persone disposto a imbarcarsi in questa avventura". Di tempo, per concretizzare questo sogno, ce n'è voluto non poco: allora
60 era il 1998 e il residence, se così si può chiamare, ha iniziato a funzionare alla fine del 2016, con una fase di rodaggio durata fino a tutto il 2017. Oggi il loro "Owch" è un caso esemplare nel mondo intero.

Articolo, liberamente adattato, di Valeria Vantaggi, uscito su *Vanity Fair* il 31 luglio 2019, pp.69-70.

⁷ Workshop: laboratorio.

Svolgere gli esercizi come richiesto.

Attenzione: le domande seguono l'ordine del testo.

I.2. Scegliere tra VERO e FALSO. Indicare il numero della riga/delle righe e riportare la frase o la parte di frase che giustifica esattamente la risposta.

	Vero	Falso	Riga o righe	Frase o parte di frase che giustifica la risposta
1. Tra quasi trent'anni si prevede un aumento della popolazione e degli spazi in cui vivere.				
2. Rispetto ad oggi, nel 2050 i costi di abitazioni saranno stabili.				
3. Secondo "Space10" condividere l'abitazione è un modo per affrontare i problemi che avremo nel futuro.				
4. Ikea ha pensato ad abitazioni che si possono modificare spostando i muri.				
5. Le abitazioni giapponesi con pareti mobili entreranno in funzione dalla primavera.				

6. Esiste un regolamento ufficiale uguale per tutti gli alloggi condivisi.				
7. La "Cohousing.it" si occupa anche di contattare le persone interessate alla coabitazione.				

Totale I.2: ____ /7 punti

I.3. Indicare con una X l'affermazione giusta (A, B, C o D). Attenzione: una sola risposta è possibile!

8. Di solito, nei *cohousing*

- A) c'è sempre un capo responsabile dell'alloggio.
- B) i responsabili di alcuni compiti sono scelti in base alle loro capacità.
- C) i responsabili decidono per gli altri.
- D) l'autorità è divisa tra i responsabili.

_____ / 1 punto

9. Gli abitanti del *Cohousing* "SanGiorgio" di Ferrara

- A) si limitano a condividere degli spazi in un palazzo.
- B) sono soprattutto anziani.
- C) organizzano anche attività culturali.
- D) hanno un regolamento che gli chiede di aiutarsi a vicenda.

_____ / 1 punto

10. Fra quelli che vorrebbero creare un *cohousing*

- A) molti gruppi riescono a farlo.
- B) la metà dei gruppi riesce a farlo.
- C) un terzo dei gruppi riesce a farlo.
- D) solo pochissimi gruppi riescono a farlo.

_____ / 1 punto

11. Gli abitanti dell' "Owch"

- A) hanno comprato ciascuno il proprio appartamento.
- B) vivono tutti nello stesso appartamento.
- C) condividono i pasti.
- D) si scambiano gli appartamenti in base alle esigenze.

_____ / 1 punto

12. Le fondatrici dell' "Owch" inizialmente

- A) avevano ricevuto degli aiuti finanziari.
- B) ignoravano il luogo in cui realizzare il loro progetto.
- C) conoscevano altre persone interessate al progetto.
- D) erano poco convinte del progetto.

____ / 1 punto

13. Gli alloggi dell' "Owch"

- A) si sono potuti realizzare rapidamente.
- B) sono abitati da più di venti anni.
- C) hanno richiesto un periodo di adattamento.
- D) sono apprezzati solo a Londra.

____ / 1 punto

Totale I.3: ____ / 6 punti**Totale I.2 e I.3: ____ / 13 punti**

II.1 Leggere il testo e svolgere gli esercizi come richiesto.**Il mio grazie a G., ragazzo italiano.**

Mi hanno parlato di G., un ragazzo di diciott'anni. La sua famiglia è originaria dell'America Latina, ma i suoi genitori vivono in Italia da molto tempo; hanno trascorso più anni in Italia che nel loro Paese d'origine. G. è nato qui, come le sue due sorelle, una maggiore e una minore.

5 Mi hanno detto che G. ha la pelle più scura rispetto alle sue sorelle e mi hanno detto anche che lui e le sue sorelle sono bellissimi. Ci sono dei momenti nella vita di ciascuno di noi in cui il desiderio più forte che abbiamo è essere uguali. Uguali ai nostri amici, uguali ai nostri familiari. Semplicemente uguali. Ci sono momenti nella vita di ciascuno di noi in cui il più grande desiderio che ci capita di avere è riuscire a mimetizzarci. In genere, ma non sono un
10 esperto, ci imbattiamo nel desiderio di essere come gli altri quando dentro ci sentiamo completamente diversi. Quando stiamo crescendo e dobbiamo capire che direzione prendere.

Ecco, nella fase più delicata della sua crescita, mi hanno detto che a G. è successo non solo di sentirsi diverso, ma anche di essere trattato come diverso. La pelle scura lo rendeva unico,
15 unico anche nella parte di famiglia che vive in Italia. G. forse avrebbe desiderato essere più chiaro, più invisibile, meno unico. Avrebbe voluto forse vivere la sua crescita senza interferenze, senza dover difendere il colore della sua pelle.

G. – mi dicono – ha una passione, una passione grande per il calcio. Una passione che dura da tanto. Dopo la scuola G. prendeva un pullman e andava in un paese vicino ad allenarsi
20 e poi, crescendo, ha iniziato ad allenare lui stesso i bambini che iniziavano a giocare. Una storia comune, penserete. Una storia tutto sommato moderna, di lenta integrazione. Ma certamente di integrazione.

Quello che non ho scritto è che G., come ha fatto sua sorella maggiore prima di lui e come farà sua sorella minore quando ne avrà la possibilità, ha dovuto aspettare diciott'anni per
25 chiedere ufficialmente di essere cittadino italiano. Non è un dettaglio. Ricordo che quando ho compiuto diciott'anni le prime due cose che ho subito immaginato di poter fare furono iscrivermi a scuola guida e ricevere la tessera elettorale⁸, possedendo di diritto ciò che mi

⁸ Tessera elettorale: tessera che permette di esprimere il proprio voto in occasione delle elezioni.

avrebbe consentito di partecipare alla vita adulta. Ero nato in Italia, dunque ero italiano. G. no. G. è nato in Italia, ma non è automaticamente italiano. E non è nemmeno altro, dato
30 che l'Italia è il suo Paese, da sempre. Ma c'è di più. G. è nero e, forse, essere italiano, avere una carta d'identità italiana, lo avrebbe aiutato a superare i momenti più delicati. Non lo avrebbe certo messo al riparo dall'ottusità, dall'ignoranza e da una certa dose di cattiveria che porta a fare commenti razzisti, ma non avrebbe posto sulla sua strada anche inutili incombenze burocratiche.

35 Mi dicono che ai genitori di G. non puoi fare a meno di voler bene perché sono sempre sorridenti e disponibili con tutti. Mi dicono che sono due grandi lavoratori e che hanno aiutato G. a superare i momenti più difficili tranquillizzandolo e assecondando la sua passione per lo sport.

Ma perché vi sto parlando di G.? Perché domenica scorsa ho raccontato in televisione cosa
40 accade ai confini dell'Europa, in mare, in Africa. Ho commentato le foto di chi, negli anni, si è occupato di testimoniare i viaggi nel deserto, le traversate in mare, il momento del soccorso, le piccole imbarcazioni minacciate dalle onde, le conseguenze dei naufragi, corpi vivi, corpi morti. Ho raccontato la forza di chi materialmente aiuta. Di chi lascia il proprio angolo tranquillo per soccorrere in mare e ovunque ce ne sia bisogno, insieme alle Ong che
45 in questi anni hanno subito ogni sorta di attacco.

Mi hanno riferito che G. ha ascoltato il mio racconto ed è rimasto colpito da quelle foto e da quelle storie. Mi hanno detto che, secondo G., quelle storie bisognerebbe conoscerle per comprendere le sofferenze di chi lascia la propria terra, perché nessuno lascia la propria terra se non si sente costretto a farlo.

50 Ringrazio chi mi ha riportato le parole di G. perché il suo sguardo e il suo interesse danno senso al mio lavoro. Perché G. a sua volta racconterà queste storie e il passaparola è il miglior antidoto contro le balle⁹ che la politica racconta sull'immigrazione.

Articolo di Roberto Saviano del 20 maggio 2019, tratto da: <https://espresso.repubblica.it/opinioni/l-antitaliano/2019/05/20/news/il-mio-grazie-a-g-ragazzo-italiano-1.334722/>, sito consultato il 10/10/2021.

⁹ Le balle: termine familiare per indicare le informazioni false.

Svolgere gli esercizi come richiesto.

Attenzione: le domande seguono l'ordine del testo.

II.2 Indicare con una X l'affermazione giusta (A, B, C o D). Attenzione: una sola risposta è possibile!

1. I genitori di G.

- A) hanno sempre vissuto in Italia.
- B) hanno trascorso la maggior parte della loro vita in America Latina.
- C) hanno tre figli, di cui G è il più grande.
- D) hanno fatto nascere tutti i loro figli in Italia.

____ / 1 punto

2. Secondo il giornalista, in alcune fasi della nostra vita cerchiamo più di tutto di

- A) essere apprezzati dai nostri amici e parenti.
- B) assomigliare il più possibile a chi ci circonda.
- C) soddisfare le aspettative degli altri.
- D) distinguerci per la nostra particolarità.

____ / 1 punto

3. Secondo il giornalista, questa volontà nasce soprattutto quando

- A) non sappiamo ancora cosa fare della nostra vita.
- B) siamo convinti delle nostre scelte di vita.
- C) siamo stufi di passare inosservati.
- D) riusciamo ad accettare ciò che siamo.

____ / 1 punto

4. La diversità di G.

- A) era solamente una sua convinzione.
- B) era indipendente dal colore della sua pelle.
- C) influenzava il comportamento degli altri.
- D) per lui era quasi un privilegio che lo faceva sentire speciale.

____ / 1 punto

5. L'interesse di G. per il calcio

- A) è molto recente.
- B) ha favorito il suo inserimento sociale.
- C) lo ha portato a diventare un calciatore professionista.
- D) è nato allenando dei bambini.

____ / 1 punto

Totale II.2: ____ /5 punti

II.3 Scegliere tra VERO e FALSO. Indicare il numero della riga/delle righe e riportare la frase o la parte di frase che giustifica esattamente la risposta.

	Vero	Falso	Riga o righe	Frase o parte di frase che giustifica la risposta
6. G. ha preso automaticamente la cittadinanza italiana con la maggiore età.				
7. Per il giornalista votare è un modo per prendere parte al mondo degli adulti.				
8. In Italia la cittadinanza dipende dal luogo di nascita.				
9. Secondo il giornalista, avere la cittadinanza italiana poteva evitare a G. di subire comportamenti discriminatori.				
10. G. è stato supportato dalla sua famiglia.				

11. In televisione il giornalista ha parlato di chi aiuta i migranti.				
12. Tutti coloro che aiutano i migranti sono supportati e incoraggiati nel loro prezioso lavoro.				
13. G. ritiene necessario sensibilizzare le persone nei confronti delle difficoltà dei migranti.				
14. Conoscere e condividere le vere storie dei migranti è un modo per contrastare certe opinioni politiche in tema di migrazione.				

Totale II.2: _____ /9 punti

Totale parte II.2 e II.3 _____ /14 punti

